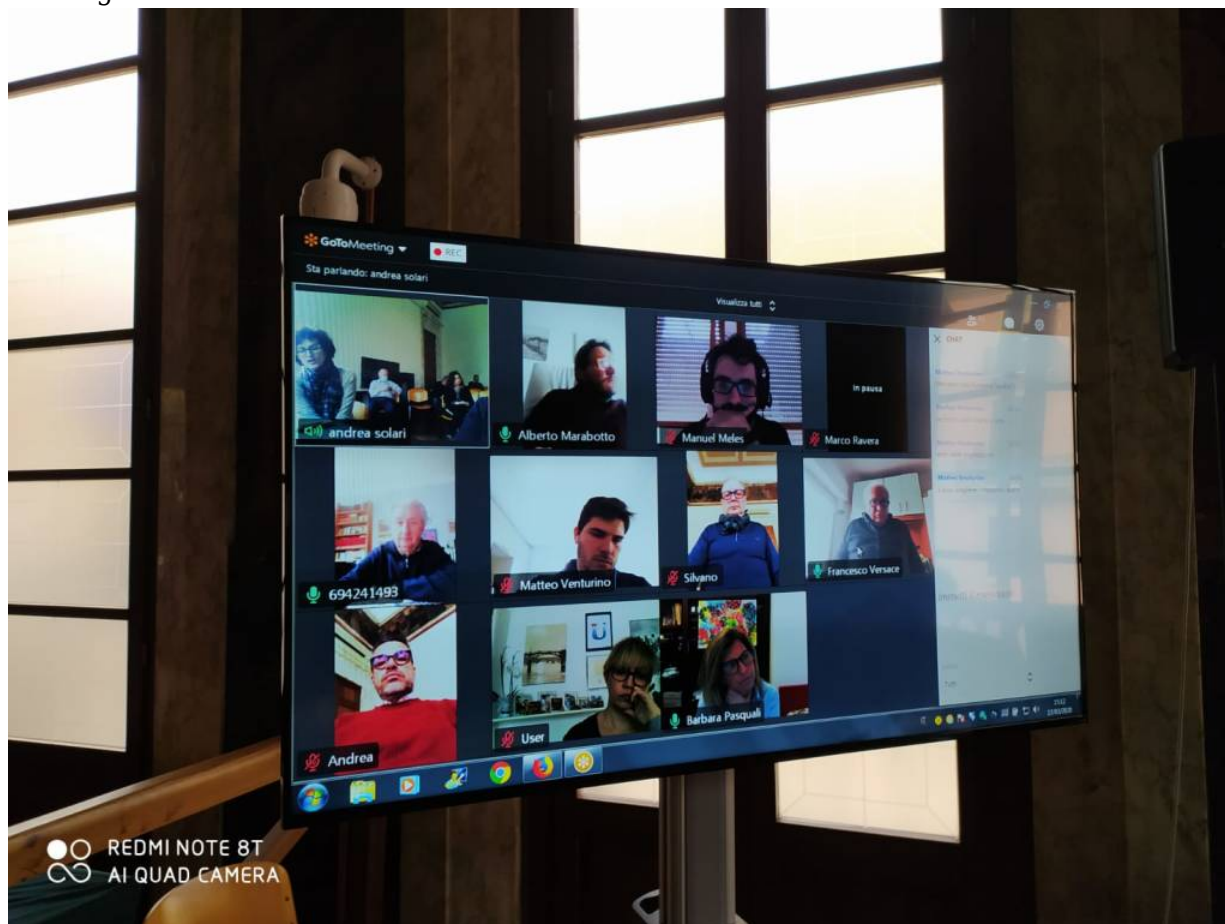


IVG

Savona, martedì il consiglio comunale decisivo per la Tari

di **Redazione**

25 Giugno 2020 - 15:06



Savona. La data "X" è stata fissata ed è il prossimo 30 giugno. Un martedì decisivo per Savona e per l'amministrazione comunale che, nell'ambito di una nuova seduta del consiglio comunale, si troverà ad affrontare la spinosa questione della Tari, con inizio fissato alle 15.

Dopo le numerose polemiche che hanno portato al rinvio della pratica nell'ultimo consiglio dell'11 giugno, nei giorni scorsi il sindaco Ilaria Caprioglio ha annunciato due modifiche sostanziali: il rinvio "de facto" della prima rata e il ripristino delle esenzioni per le fasce deboli.

"La giunta, in considerazione dell'andamento economico conseguente all'emergenza sanitaria e ad un costruttivo confronto con le associazioni di categoria, presenta al Consiglio Comunale la proposta di modifica delle scadenze della Tari dell'anno 2020 - aveva scritto qualche giorno fa sui social - Per le utenze domestiche in merito alla scadenza prevista per il 30 giugno 2020, se la rata viene pagata entro il 31 luglio 2020 non saranno applicate sanzioni. Restano ferme le scadenze del 31 agosto 2020 e del 31 ottobre

2020”.

E ancora: “Per le utenze non domestiche delle attività sottoposte ad obbligo di chiusura, in base ai provvedimenti governativi finalizzati al contenimento dell’emergenza sanitaria da Covid-19, le rate sono differite al 31 ottobre 2020, 30 novembre 2020 e 31 dicembre 2020. Se la Tari dell’anno è superiore ad euro 900 e il contribuente si trova in stato di disagio finanziario potrà chiedere un’ulteriore proroga sulla 2° e 3° rata, rispettivamente, al 31 gennaio 2021 e 30 aprile 2021. La domanda di ulteriore dilazione dovrà essere inviata entro il 29 novembre 2020 allegando la ricevuta di pagamento della prima rata in scadenza al 31 ottobre 2020”.

Ormai certo anche il “ritorno” delle agevolazioni per chi, purtroppo, versan in situazione di grave disagio economico: “La Giunta ha altresì ristabilito l’esenzione della Tari per tutti coloro che già negli anni precedenti erano in uno stato di disagio economico certificato con modello Isee; provvedimento che doveva per l’anno 2020 essere coperto da fondi nazionali che, tuttavia, il Governo non ha ancora stanziato”, aveva concluso il primo cittadino.

Ora la palla passa al consiglio comunale, convocato praticamente solo per risolvere il “pasticcio Tari” e nell’ultimo giorno utile. Viste le polemiche che hanno infiammato la scorsa seduta, anche in seno alla maggioranza, e il conseguente dietrofont del Comune, non è da escludere qualche colpo di scena o, perlomeno, un’altra girandola di accuse.